



Di rosso ad un castello al naturale chiuso, finestrato, murato di nero e merlato alla ghibellina, fondato sul monte di verde, caricato da 5 pecore d'argento al pascolo; il tutto sormontato da un pastorale posto in palo d'oro, attraversato da 2 spighe d'argento decussate. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.

Serole

La storia

La prima citazione di Serole risale al 991. Nel 1209 Serole viene venduto al cComune di Asti da Oddone I che ne mantiene il dominio sotto forma di investitura.

Il 3 febbraio 1300 Alberto Del Carretto acquista dai marchesi di Ponzone parte del mandamento di Spigno, nel quale era compreso anche Serole. I Genovesi, che ne detenevano il dominio, lo cedono al Marchese di Monferrato che è costretto nel 1427 a prenderne l'investitura dal Duca di Milano. Da questi Serole passa alla famiglia degli Asinari nel 1579, dietro investitura del re di Spagna Filippo II, duca di Milano. Nel 1724 Serole segue la sorte di tutto il Marchesato passando sotto Casa Savoia, ma resta tuttavia oggetto di contesa per la famiglia Del Carretto.

È da segnalare che sino al 1801 il paese resta esente dal versamento dei tributi.

Ricorda il "Dizionario corografico universale dell'Italia" del 1854: "Per dissodare i terreni sogliono i Serolesi abbruciarvi gli abeti selvatici e gli arbusti dei ginepri, e per questo modo le terre ingrassate da questa cenere e fuliggine danno il dodici o il quindici per uno, per quattro anni consecutivi, senza uopo di altro concime: al quinto anno rinnovasi tale operazione, lasciando nell'intervallo libere crescenze alle piante selvatiche... In Serole vi era una cava d'ardesia, ora abbandonata".

Il castello di Serole, che serviva da abitazione ai marchesi feudatari di queste terre, andò completamente distrutto già sotto il dominio dei Savoia e la sua mancata ricostruzione denuncia lo scarso conto in cui era tenuto ai fini del sistema difensivo di allora.

Intorno alla metà del secolo scorso, un terzo del suo territorio era ricoperto di campi e di pascoli, un terzo di castagneti e di alberi cedui, il rimanente era incolto; vi si producevano principalmente grano, meliga, castagne. Si coltivavano le viti, ma con scarsi risultati, dal momento che le uve non potevano maturare completamente, a causa dell'altitudine.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo. (XVI secolo).

Ex Confraternita di San Bernardino e Madonna del Carmine.

Cascine fortificate. Del XVI secolo.

Chiesa Madonna della Neve. Situata all'interno della frazione Cuniola.

Chiesa di Sant'Anna. Situata all'interno della frazione Brallo.

Chiesa di San Sebastiano. La piccola chiesetta è situata all'incrocio tra la strada provinciale per Roccaverano e la strada provinciale che collega Serole a Cortemilia.

Cenni bibliografici

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

Langa Astigiana, Val Bormida, Acqui Terme, 1999.



Serole

Epoca di fondazione
Anteriorel X secolo

Data di istituzione del comune
Antecedente al 1300

Abitanti
151

Abitanti a inizio '900
698

Superficie territoriale
11,82 kmq

Altitudine s.l.m.
588 m

Frazioni del comune
Brallo, Cuniola



Palazzo comunale
Via Roma, 11
Cap 14050

Tel. e fax 0144 94150
serole@ruparpiemonte.it
www.comune.serole.at.it